

Per l'irrazionale impiego delle risorse idriche
La grande sete nelle città italiane

L'acqua è già razionata in diversi capoluoghi. Acquedotti insufficienti al 50% - I dislivelli fra Nord e Sud, fra industria e agricoltura

In Italia, da qualche anno si va manifestando, in misura crescente, una penuria di acqua che riguarda soprattutto gli agglomerati urbani. Alcune città come Genova non hanno dovuto ricorrere al razionamento, altre come Milano o Firenze vengono a trovarsi in difficoltà puntualmente in concomitanza con la stagione estiva.

Il fenomeno, però, non è solo italiano. Da tempo gli studiosi di tutto il mondo si sono posti il problema. L'acqua dolce, infatti, rappresenta solo lo 0,63% delle riserve idriche del pianeta: in tutto 30 milioni di chilometri cubi contro i 286 miliardi di metri cubi di acqua salata.

È quello che accade anche in Italia dove ogni anno cadono 286 miliardi di metri cubi di pioggia, distribuiti però assai irregolarmente (il 41% nell'Italia settentrionale, il 21 per cento in quella centrale, il 24% in quella meridionale).

In realtà le cose stanno diversamente. Innanzitutto sono carenti i servizi di distribuzione del sistema degli acquedotti pubblici, da cui dipende il rifornimento delle città, non copre adeguatamente le esigenze dei fabbisogni reali.

Ma la causa forse maggiore dei fenomeni di impoverimento idrico, assieme alla mancanza di sistemi geologici dei territori montani e occupano sono circa settemila.

Per ciò che riguarda l'inquinamento basta un dato: l'Italia ha 8050 comuni, di cui 55 mila abitanti occupano solo circa settemila.

Ma la causa forse maggiore dei fenomeni di impoverimento idrico, assieme alla mancanza di sistemi geologici dei territori montani e occupano sono circa settemila.

LE INDAGINI SULLA «NOTTE DELLE BOMBE» A ROMA

In otto hanno visto gli attentatori che fuggivano dopo l'esplosione?

Un passante avrebbe scorto alcuni giovani allontanarsi da via Campania, subito dopo l'attentato al palazzo di una società collegata con l'ITT - Forse l'uomo sarà in grado di ricostruire l'«identikit» degli sconosciuti - Accertamenti su due automobili «sospette»

Forse c'è un testimone che ha visto qualcuno degli sconosciuti che, l'altra notte, hanno compiuto quattro attentati contro alcune società collegate alla «multinazionale» americana ITT.

Dai rilievi e dagli accertamenti eseguiti sui luoghi degli attentati, gli investigatori sono giunti alla conclusione che tutta l'operazione è stata portata a termine da sette o otto persone, veri «professionisti» delle bombe e della provocazione.

Il passante, insomma, avrebbe visto chi non ha fatto gli attentatori e, forse - almeno così sperano gli inquirenti - sarebbe in grado di ricostruire un identikit abbastanza preciso degli sconosciuti, dando un notevole contributo alle indagini che, almeno per ora, si presentano abbastanza difficili.

Oltre a questo teste - che potrebbe rivelarsi piuttosto utile per gli inquirenti - la polizia ha già ascoltato altre sette persone che si trovavano in via Campania o nei pressi, al momento dell'esplosione nel palazzo di proprietà della «Sirti», società affiliata all'ITT.

Subito dopo, a breve distanza l'uno dall'altro, gli altri tre attentati: alla sede dell'«Intercontinentale assicurazioni» - controllata dall'ITT - in via di Priscilla, ad un capannone della «Siet-

te», in via di Villa Spada, e a un furgone della «Spait-Lazio».

L'unica traccia che gli attentatori hanno lasciato è costituita da quei quattro volantini scritti a macchina e sui cui sono state trascritte frasi contro l'ITT e il suo ruolo nei complotti contro paesi e governi democratici.

Le altre piste che gli inquirenti stanno battendo sono rappresentate da tre auto che sarebbero state viste nei pressi dei luoghi delle esplosioni. A questo proposito è stato accertato che la Fiat «124» - che risulta intestata all'ammiraglio in pensione Sollinger - non è stata usata per l'attentato in via Campania.

Subito dopo, a breve distanza l'uno dall'altro, gli altri tre attentati: alla sede dell'«Intercontinentale assicurazioni» - controllata dall'ITT - in via di Priscilla, ad un capannone della «Siet-

te», in via di Villa Spada, e a un furgone della «Spait-Lazio».

L'unica traccia che gli attentatori hanno lasciato è costituita da quei quattro volantini scritti a macchina e sui cui sono state trascritte frasi contro l'ITT e il suo ruolo nei complotti contro paesi e governi democratici.

Le altre piste che gli inquirenti stanno battendo sono rappresentate da tre auto che sarebbero state viste nei pressi dei luoghi delle esplosioni.

Subito dopo, a breve distanza l'uno dall'altro, gli altri tre attentati: alla sede dell'«Intercontinentale assicurazioni» - controllata dall'ITT - in via di Priscilla, ad un capannone della «Siet-

Si chiamerebbe Movimento socialista nazionale

«Ordine Nuovo» bandito è stato ricostituito?

«Ordine nuovo» si è ricostituito? L'organizzazione fascista, condannata dal tribunale di Roma che comminò pene severe a 30 dei quaranta imputati per ricostituzione del discolo partito fascista e che è stata sciolta con decreto del ministero degli Interni, ora si chiamerebbe «Movimento socialista nazionale».

La nuova associazione si dovrebbe articolare sull'azione di cosiddetti «nuclei socialisti» - che si può ben vedere a riferimento al nazional-socialismo hitleriano (e palese) che sarebbero già stati costituiti. In pratica, gli attivisti di «Ordine Nuovo» - la famigerata organizzazione di ispirazione nazista è stata fondata, come è noto, da Pino Rauti ora deputato del MSI - stanno tentando di costituire una nuova organizzazione ne nazista che ha tutte le caratteristiche eversive del fascismo, gli stessi metodi squadristici e

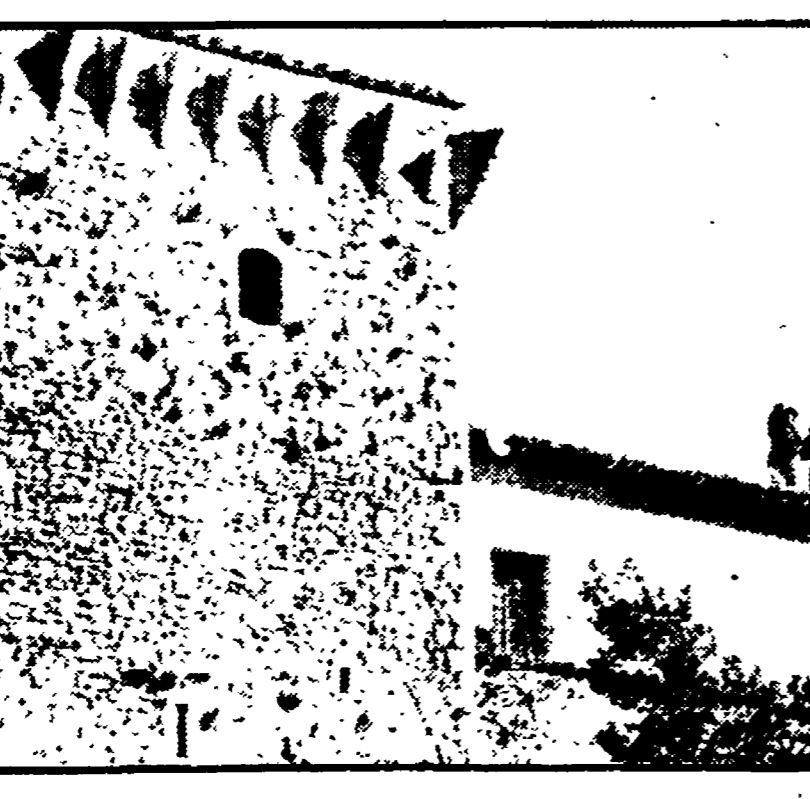
criminali, ma che se ne differenzia soltanto «al nome».

Interrogazioni per segnalare la grave circostanza sono state presentate tanto al Senato quanto alla Camera. In alcuni di questi raggruppamenti sarebbero gli stessi della formazione fondata da Pino Rauti, attuale deputato del Movimento sociale italiano.

Nuovo progetto a Spoleto

Centro di cultura nella rocca ora adibita a carcere

I 400 detenuti saranno trasferiti in ambienti moderni. Il ministro di Grazia e Giustizia ha di nuovo auspicato una pronta riforma dei codici e del sistema penitenziario



PERUGIA, 12. Il ministro di Grazia e Giustizia, onorevole Mario Zagari, è giunto oggi in Umbria per assistere alla cerimonia della presentazione ufficiale del progetto per la costruzione del nuovo carcere di Spoleto che dovrebbe sostituire la vecchia Rocca medievale che sarà restaurata e utilizzata per incontri e manifestazioni culturali e turistiche.

In attesa del parere dell'apposita commissione interministeriale, il comune di Spoleto (che ha tra l'altro realizzato a sue spese la progettazione) ha già predisposto le pratiche per l'appalto dell'opera.

Per il « caso del termosifone » denunciato il vicepresidente

Dopo l'avviso di reato trasmessogli dal magistrato di Padova

L'ufficiale sotto inchiesta ammette legami con il MSI

Bisognerà attendere che venga ascoltato dai giudici per conoscere i reati contestatigli - Lungamente interrogato ieri il dirigente missino De Marchi dopo la perquisizione avvenuta nel suo studio di Genova



Impegnati i magistrati Padovani, il giudice Nazzari ha riferibile il dottor Fais, oggi i corridoi del tribunale di Padova sprizzavano nervosismo, dopo l'annuncio dell'avviso di reato che ha colpito Amos Spizzo, alto ufficiale dell'esercito: primo episodio del genere nell'Italia del dopoguerra.

Il funzionario ha ammesso di scrivere per giornali come «La opinione pubblica», «Prima linea», «Combattentismo» (tutti di estrema destra) e per varie riviste delle associazioni d'arma. Ha ammesso anche di essere simpatizzante missino ma di non essere iscritto perché la sua posizione di militare non glielo consentirebbe.

Sei cavalli «domenicali» rubati a Palermo

Dal nostro corrispondente
PADOVA, 12. Impegnati i magistrati Padovani, il giudice Nazzari ha riferibile il dottor Fais, oggi i corridoi del tribunale di Padova sprizzavano nervosismo, dopo l'annuncio dell'avviso di reato che ha colpito Amos Spizzo, alto ufficiale dell'esercito: primo episodio del genere nell'Italia del dopoguerra.

Il funzionario ha ammesso di scrivere per giornali come «La opinione pubblica», «Prima linea», «Combattentismo» (tutti di estrema destra) e per varie riviste delle associazioni d'arma. Ha ammesso anche di essere simpatizzante missino ma di non essere iscritto perché la sua posizione di militare non glielo consentirebbe.

Interrogazione comunista sull'impiego di Ventura ai telefoni

I deputati comunisti Franco Busetto, Emilio Pegoraro e Gianni Pellicani hanno rivolto un'interrogazione al ministro delle Poste e telecomunicazioni per sapere in quali circostanze, in quale modo e con quali requisiti Giovanni Ventura, «protagonista della famosa lettera ed accusa con Freda della strage di Piazza Fontana e di altri gravi atti di dinamitardi che l'hanno preceduta, sia stato assunto nel '68 e successivamente per un altro periodo nel '69» presso l'ASST di Padova in qualità di telefonista addetto alla sala comunicazioni ed ai circuiti di Milano in arrivo.

La Cassazione ha rinviato
Nessuna decisione presa sul caso Mangano-Coppola

La Cassazione non ha esaminato ieri il caso Mangano-Coppola e di conseguenza non si è pronunciata sulla sede in cui dovranno essere esaminate le accuse contro procuratore generale della corte d'appello di Roma, Carmelo Spagnuolo, e le denunce per calunnia rivolte da quest'ultimo ai suoi accusatori.

La prima sezione penale della Cassazione, presidente Giovanni Rosso, ha ricevuto solo ieri mattina il fascicolo e poiché mancava il parere del procuratore generale, Stella Richier, ha dovuto rinviare alla prossima settimana l'esame della questione.

Per il « caso del termosifone » denunciato il vicepresidente

L'inchiesta su manovre e speculazioni

Per l'imboscamento i petrolieri usano un «codice segreto»

Fra dirigenti e comandanti di petroliere messaggi cifrati occultati anche alle autorità statali - Minacciati dai fascisti i sindacalisti che hanno denunciato l'occultamento dei prodotti petroliferi - Un pretore seguito

I fascisti delle « Squadre d'azione Mussolini » a fianco dei petrolieri: lettere di minacce firmate SAM sono state inviate ai sindacalisti che con la loro denuncia hanno fornito al pretore romano molto materiale per l'inchiesta sull'imboscamento dei combustibili.

Si tratta di episodi non isolati e circoscritti a Roma perché ad esempio il pretore di Cavazzese (Venezia), la dottoressa Podda, ha aperto una inchiesta analoga a quella condotta a Roma dai pretori Gianfranco Amendola e Nuccio Venezia.

Nella interrogazione del socialista Colucci si chiede al ministro degli Interni anche di sapere se è a conoscenza delle attività dei cosiddetti «Nuclei politici socialinazionali» e se sono collegati tra loro i petrolieri e i finanziatori di queste formazioni. Come è noto a Roma sono in corso altre due inchieste, una contro «Ordine nuovo» (e che riguarda il periodo dal 1972 alla fine del 1973) e l'altra contro «Avanguardia nazionale».

Nuovi listini in vigore da domani

AUMENTANO I PREZZI DELLE AUTO FIAT LANCIA E BIANCHI

Imminenti «ritocchi» anche all'Alfa Romeo, alla Leyland Innocenti, alla General Motors

Da domani, anche le automobili del gruppo FIAT (Fiat, Lancia e Autobianchi) costeranno di più: gli aumenti previsti dal nuovo listino - e che comprendono anche i pezzi di ricambio - variano da un minimo del 5 per cento (per i modelli della serie «132», che sta per essere modificata) ad un massimo del 21 per cento (per la Fiat 130 berlina).

La notizia di questi aumenti non giunge inaspettata, poiché com'è noto il CIP aveva dato nei giorni scorsi parere favorevole al nuovo listino presentato dalla FIAT: va tuttavia rilevato che la Casa torinese, dopo una prima concessione di aumento intorno all'8,45 per cento, è

poi riuscita ad ottenere una concessione ancora più favorevole.

Altre industrie automobilistiche stanno per seguire la FIAT: all'inizio della prossima settimana, a quanto sembra, anche l'Alfa Romeo aumenterà i prezzi del 10 per cento ed entro il 21 gennaio si conoscerà il nuovo listino della Leyland Innocenti.

Table with columns: FIAT, Listino precedente, Nuovo prezzo, Aumento in percentuale. Lists models like 500 R, 125, 127 2 porte, etc.

Table with columns: AUTO BIANCHI, Listino precedente, Nuovo prezzo, Aumento in percentuale. Lists models like Giardiniera 500, A112, etc.

Table with columns: LANCIA, Listino precedente, Nuovo prezzo, Aumento in percentuale. Lists models like Fulvia Coupé 3, Fulvia Montecarlo 3, etc.

LA CASSAZIONE HA RINVIATO

Nessuna decisione presa sul caso Mangano-Coppola

Il tecnico Greco continua con le accuse a magistrati ma ha ricevuto altre smentite

La Cassazione non ha esaminato ieri il caso Mangano-Coppola e di conseguenza non si è pronunciata sulla sede in cui dovranno essere esaminate le accuse contro procuratore generale della corte d'appello di Roma, Carmelo Spagnuolo, e le denunce per calunnia rivolte da quest'ultimo ai suoi accusatori.

La prima sezione penale della Cassazione, presidente Giovanni Rosso, ha ricevuto solo ieri mattina il fascicolo e poiché mancava il parere del procuratore generale, Stella Richier, ha dovuto rinviare alla prossima settimana l'esame della questione.

La Cassazione non ha esaminato ieri il caso Mangano-Coppola e di conseguenza non si è pronunciata sulla sede in cui dovranno essere esaminate le accuse contro procuratore generale della corte d'appello di Roma, Carmelo Spagnuolo, e le denunce per calunnia rivolte da quest'ultimo ai suoi accusatori.